

**Tornerà sui banchi del Consiglio comunale il problema della casa**

Oggi il Consiglio dei ministri deciderà sul problema degli sfratti. «Proroga» il problema di ordine lanciato già da mesi dai Comuni di tutta Italia, attanagliati dall'emergenza, e alle prese ogni giorno con il dramma di centinaia e centinaia di famiglie senza casa.

A questa riunione dunque le amministrazioni guardano non senza trepidazione: gli ufficiali giudiziari bussano sempre più di frequente alle porte, il mercato delle locazioni è fermo, nelle vendite imperano prezzi da speculazione. A Firenze, entro la fine dell'ottobre, pesano sull'ente locale come una cappa di piombo. Proroga dunque, ecco la bandiera. Ma prorroga come? Un puro e semplice rinvio di qualche mese per poi riproporre nel baratro più profondo di prima, o una necessaria dilazione a cui far corrispondere provvedimenti che sbloccano le difficoltà attardate e garantiscono case a tutti?

Gli amministratori comunali (il sindaco Gabbuggiani, il vice sindaco Morales, gli assessori Gualco e Sozzi) hanno voluto ribadire ieri, alla vigilia delle decisioni ministeriali, l'orientamento dei grandi comuni italiani scaturito dalle riunioni che si sono succedute proprio a Palazzo Vecchio in questi mesi.

In primo luogo dare respiro ai comuni con il rinvio dell'esecuzione degli sfratti, poi affidare ai sindaci maggiori poteri per l'assegnazione di senza casa di appartamenti sfritti, e infine, trovare le risorse per il blocco del mercato delle locazioni.

Dell'insieme del problema verrà investito nei prossimi giorni il Consiglio comunale, che dovrà misurarsi anche sulle decisioni che il Consiglio dei ministri prenderà. In attesa, naturalmente sulla attività complessiva della maggioranza in questo settore.

Che cosa ci si aspetta dalle proposte di legge avanzate dai ministri Nicolazzi e Andreotti? Il primo ha ipotizzato di stanziare 400 miliardi dal piano decennale (e questa manovra rappresenta il primo motivo di perplessità sull'intero progetto avanzato dai Comuni) per consentire acquisti di appartamenti in sette aree metropolitane (Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma Napoli e Palermo) senza però precisare l'intenzione di stanziare i Comuni o di gruppi di Comuni limitati.

L'esperienza fiorentina in materia di acquisti da parte del Comune non è stata delle più incoraggianti. Ci sono voluti mesi e mesi di ricerche e trattative per giungere a reperire e acquistare una manciata di alloggi. E su ogni altra considerazione aleggia il timore che una operazione del genere si risolve in un mercato sperato offerto su un piatto d'argento alla speculazione.

Andreotti ha pensato più di medio periodo che all'emergenza proponendo di inserire nella legge provvisoria sulla finanza locale una norma che consenta ai Comuni di contrarre mutui a basso tasso per la costruzione di immobili.

In questo caso gli stanziamenti sarebbero aggiuntivi, ma si tratterebbe di procedure eccezionali, che sottrarrebbero competenze già consolidate alle regioni, sembrano avere più un carattere di rilancio a medio termine dell'edilizia che quello di un intervento tempestivo. Nonostante tutto le proposte non nascono da un'idea di «salutare a pari pari» il problema del mercato delle locazioni, così presente invece nelle preoccupazioni dei Comuni? Firenze e comuni del comprensorio si sono già preparati ad accettare eventuali provvedimenti.

I comuni del piano intercomunale fiorentino hanno individuato alcune aree (a Campi, a Sesto e a Scandicci) in cui potrebbero essere costruiti altri 1800 alloggi, in più di quella prevista dal piano decennale (circa 10 mila). I tempi come minimo due anni, fra il via e le chiavi in mano alle famiglie.

**Rinviato a stamani il processo ai tredici brigatisti rossi**

**Curcio in aula fa subito lo show Fuori sorveglia anche un elicottero**

Eccezionali misure di sicurezza — Ogni venti metri un poliziotto con mitra e giubbotto antiproiettile — La prima udienza è durata appena un paio d'ore — Al tavolo degli avvocati un solo difensore



La colonna dei blindati dei carabinieri mentre trasporta i brigatisti



Studentesse assistono al processo BR e lo commentano durante un'interruzione

Lo scenario è adatto per un film sulla violenza: si gira la scena del processo contro i brigatisti rossi che hanno cercato di dare una giustificazione ideologica alla loro violenza e gli esecutori di questa follia, ma la sequenza è dedicata solo ai preparativi.

Giudici togati, popolari, poliziotti in borghese e no, si muovono freneticamente nell'aula della corte d'assise tra giornalisti e cavi elettrici, cineprese e macchine fotografiche.

Gli imputati — protagonisti, al pari delle dive — sorridono, salutano gli amici, i parenti, le ragazze. Scattano i flash, sono circa le 10. Giacobbe, il primo giro di manovella.

Si avvia così il processo contro Renato Curcio, Nadia Mantovani (la ragazza del clan, baci e abbracci per tutti gli imputati come si conviene in una comune), Paolo Maurizio Ferrari (che tutto ha fuori che l'aria del «colonnello» come lo chiamano i suoi amici), Alberto Franceschini, Roberto Ognibene, Giorgio Semeria, Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi, Angelo Basone, Alfredo Buonavita, Giuliano Isa, Arnaldo Lintarini, Loris Paroli, che devono rispondere di una serie di reati commessi nel corso del processo di Torino.

La cronaca della sequenza comincia alle 9 quando le prime pattuglie dei carabinieri giungono in via San Gallo (sgomberata completamente dall'angolo di via XXVII Aprile fino a via Bonifazio Lupi) da cui si accede alla Corte d'assise e in via Cavour dove ogni venti metri c'è un poliziotto con mitra e giubbotto antiproiettile.

Ore 9.25 — Un elicottero dei carabinieri volgeggia su piazza San Marco. Le misure di sicurezza, come prevede il copione, sono eccezionali. Ma evidentemente è imminente l'arrivo degli imputati. Infatti, Ore 9.30 — Da piazza San Marco sbucano in via degli Arzuffari i primi motociclisti dei carabinieri, le staffette che precedono la colonna, otto furgoni blindati che trasportano i detenuti, più le auto della polizia.

Il corteo procede per via San Gallo, quindi varca il grande portone del Palazzo Buonaiuti che subito viene voca il mandato ai difensori che, vengono condotti nelle camere di sicurezza.

Ore 9.45 — Entra la corte, il presidente Pietro Cassano, il giudice a latere Giuseppe Quattrocchi, i giudici popolari, quattro donne e due uomini, il pubblico ministero Francesco Fleury. C'è anche il procuratore capo Giuseppe Pisata, i detenuti divisi in due gruppi, leggono il giornale, conversano con Nadia Mantovani che, unica donna, è fuori dal gabbione. Al tavolo degli avvocati un solo difensore, Francesco Mori.

Il presidente scorre l'elenco degli imputati: Si alza Angelo Basone — a nome di tutti revochi il mandato ai difensori di fiducia e agli eventuali difensori di ufficio. Il presidente però attendendosi strettamente al codice chiede anche agli altri imputati se condividono quanto ha già detto Basone.

Tutti sono d'accordo, Nadia Mantovani chiede di essere messa assieme agli altri imputati.

Presidente — Non si preoccupi, quel posto è più comodo.

Curcio — E' una giustificazione di... la verità è che siete dei razzisti.

Ore 10 — Il presidente non raccoglie, con la corte si ritira per nominare i difensori

di ufficio. Un centinaio di persone, è stato ammesso agli assistenti al dibattimento. C'è anche una scolarezza, sono gli studenti del quinto anno (18 anni di età) dell'Istituto tecnico del turismo accompagnati dalla loro insegnante. La stessa che portò i ragazzi ad assistere al processo contro i fascisti Concutelli e Ferro.

Ore 10.45 — Squilla il campanello che annuncia il ritorno dei giudici popolari e togati. Sono stati nominati difensori di ufficio Ferruccio Fortini, Roberto Luchini, Alfredo Guidotti, tutti membri del Consiglio dell'ordine degli avvocati. Occorre rintracciare

il. La Corte si ritira nuovamente, in attesa che l'ufficio giudiziario raggiunga gli avvocati.

Ore 11.35 — Gli avvocati sono presenti in aula, la Corte può iniziare. L'avvocato Luchini chiede i termini a difesa, l'avvocato Guidotti, invece, precisa che si dichiara disponibile ad assumere la difesa, ma di un solo imputato, Nadia Mantovani.

Il presidente, allora, si rivolge all'avvocato Franco Pacchi, presente in aula e lo invita ad assumere l'incarico di difensore di alcuni degli imputati. Si va avanti così per un bel po', poi interviene Curcio.

Presidente — Io non gli ho dato la parola.

Curcio — Lei mi disturba, io voglio parlare, come lei. Rivolto ai difensori dice: «Vi avverto di non assumere questo ruolo di regime, se no ne trarremo le debite conseguenze».

Presidente — Ancora non è iniziato il dibattimento, la Corte si ritira in attesa che l'imputato di cui non conosco il nome sia allontanato.

Ore 11.50 — Renato Curcio lascia il gabbione, salutato dagli altri imputati.

Ore 12 — Il dottor Cassano è appena rientrato in aula che Maurizio Franceschini assume il ruolo di leader

dando del «pancione» al presidente. Viene immediatamente allontanato, seguito questa volta dagli altri. In aula rimangono Nadia Mantovani, Basone e Buonavita a seguire che tutto si svolge nel rispetto della legge, quella legge che non vogliono riconoscere.

Il presidente può aprire così il dibattimento. Si leggono i capi di imputazione, poi si concedono i termini a difesa ai difensori di ufficio aggiornando il processo a stamani. La prima sceneggiata è così ultimata. Stamani il secondo tempo.

g. s.

L'Avio Ligure ha sospeso i voli dello YAK 40

Da oggi Firenze non è più collegata con Milano per via aerea. A causa dei ritardi del ministero dei Trasporti che non ha ancora concesso all'Avio Ligure il «disciplinare di volo», la compagnia che gestisce il traffico a Peretola non può far decollare il suo Yak 40.

Per lo scalo fiorentino potrebbe essere un colpo gravissimo. Questa volta l'ultimo e necessario «nulla osta», il disciplinare di volo è appunto. Si tratta semplicemente di una autorizzazione, concessa dal ministero dei Trasporti, che contiene il «decalogo», il codice di comportamento a cui una compagnia di volo deve conformarsi.

Senza questo niente voli, senza questo lo scalo di Peretola resta inutilizzato per chissà quanto tempo. Ma l'Avio Ligure non ha sollecitato il ministero? «Negli uffici romani non troviamo nessuno», ci ha risposto testualmente il direttore tecnico. Lo Yak 40 resta dunque in pista. Fino a ieri si alzava due volte sul cielo fiorentino, diretto a Milano, per ritornare dopo poche ore. Il Fokker, il velivolo più grande recentemente acquistato dalla compagnia, è destinato ai collegamenti con Roma e con Catania non può ancora entrare in servizio per ragioni tecniche, quindi i collegamenti aerei della città non esistono più.

Inutile sottolineare il costo che una simile decisione comporta per la città. La stessa compagnia non è certo entusiasta della cosa, un aereo costa di più fermo che in funzione. Per non parlare poi dei circa quaranta dipendenti che si trovano di punto in bianco senza più nulla da fare.

Non resta che verificare nei prossimi giorni se questo intoppo sia proprio di carattere tecnico, un disguido degli uffici oppure una manovra destinata ad ottenere altri fini.

La Lega Nazionale delle Cooperative ha indetto due giornate di lotta, che avranno luogo venerdì e sabato prossimi. Allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, le istituzioni, le forze politiche e sociali sul problema delle cooperative giovanili, costituite in Toscana, per il recupero delle terre incolte.

Nel quadro delle varie iniziative, è previsto, fra l'altro, Per sabato 20 ottobre, al Piazzale degli Uffizi, un dibattito sulle condizioni e le prospettive del movimento delle cooperative agricole giovanili.

Le manifestazioni organizzate dalla Lega delle cooperative sono molto articolate e, in dettaglio, avranno il seguente svolgimento: VENERDI' 19 OTTOBRE: distribuzione di volantini per tutta la città di Firenze, mostra di pannelli e fotografie su alcune realtà cooperative (la mostra

**Parte un nuovo servizio comunale**

**Il medico sportivo entra nella scuola**

Sarà esteso a tutti i ragazzi delle elementari e medie — Attrezzati cinque complessi della città — Visite periodiche e una cartella clinica

Da quest'anno tutti i bambini e i ragazzi che frequentano le scuole elementari e medie della città avranno una «cartella clinica» compilata da un medico sportivo e verranno seguiti periodicamente con tutte le prestazioni necessarie a tutelare la loro salute e la loro idoneità a praticare una disciplina sportiva.

Le caratteristiche del nuovo servizio istituito dall'amministrazione comunale sono state riassunte ieri alla stampa dall'assessore alla Sanità Massimo Papi e dall'assessore allo sport Alberto Amorosi, affiancati dal dott. Giorgio Bini, del centro regionale per la medicina dello sport del CONI.

Cinque medici, affiliati alla Federazione Italiana Medicina Sportiva, verranno «convenzionati» con il Comune e insieme ai medici generici e a quelli scolastici opereranno in altrettante scuole della città, nelle cinque zone corrispondenti alle future unità sanitarie locali previste dalla riforma.

I complessi scolastici interessati e dotati delle attrezzature necessarie (solo in parte da completare) sono: la Dante Alighieri di via dei Magazzini, l'elementare di Sorgane in via Benedetto Croce, l'elementare dell'Isotolo in via Bandinelli, la Matteotti di via Morgagni e la Giotto di via Landucci.

Il servizio che costerà al Comune circa 35 milioni, prenderà il via dapprima in occasione dei Giochi della Gioventù che interessano circa 300 ragazzi, ma è destinato all'intera popolazione scolastica.

Si procederà per livelli successivi in primo luogo con l'attuazione della prova da sforzo della indice rapido di idoneità, in seguito, se necessario, con accertamenti specialistici (specie a carico dell'apparato cardio-circolatorio e respiratorio) nelle strutture comunali esistenti (servizio di cardiologia del Comune presso l'Ufficio di Igiene) e il centro regionale del CONI.

Con questa iniziativa che segue la partenza dell'attività consultoriale il Comune sta già anticipando la riforma — ha affermato Papi riassumendo il senso della linea su cui si muove il Comune nel settore sanitario. Non a caso si è partiti dalla scuola: «spesso gli accertamenti avvengono solo dopo gravi episodi — ha continuato il dottor Bini — ma la tutela sanitaria nell'ambito sportivo deve essere intesa come attività di prevenzione e non solo come accertamento dell'idoneità d'altra parte anche questo ultimo aspetto del problema non è trascurabile.

Adesso per accedere a una gara sportiva o per praticare agonismo occorrono visite di accertamenti costose, che vanno dalle 15 alle 25 mila lire, e che vengono richieste dalle federazioni sportive. Il centro Coni funziona (ed è uno dei due in Italia) ma non può fare miracoli.



**A Firenze delegazione del Quotidiano del Popolo**

La delegazione del giornale cinese e il Quotidiano del Popolo, organo del Partito Comunista Cinese, è arrivata ieri a Firenze, su invito dell'Unità e di «Rinascita».

I giornalisti He Kuang, capo servizio e Qian Shixin, vice capo servizio degli affari di commento, si sono incontrati con la redazione fiorentina dell'Unità. Dopo l'amichevole scambio di informazioni e i riconoscimenti di amicizia, la delegazione è stata ricevuta dal sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani. L'intensa giornata di visita a Firenze dei giornalisti cinesi si è poi snodata in un viaggio attraverso il palcoscenico più famoso del capoluogo toscano, da Palazzo Vecchio al giardino di Boboli.

In serata i giornalisti del «Quotidiano del Popolo» hanno avuto un incontro con i lavoratori in un'assemblea organizzata alla Casa del popolo del Bottegone di Pistoia.

**I vigili controlleranno gli scarichi di motori diesel**

Da oggi pattuglie del corpo di vigili urbani inizieranno controlli sugli scarichi emessi dai veicoli muniti di motore diesel. Tali controlli saranno effettuati con un nuovo apparecchio in dotazione al corpo dei vigili urbani detto «opacimetro» poiché atto a misurare l'opacità dei fumi prodotti dai motori diesel.

L'iniziativa mira, nel quadro dell'applicazione delle leggi antimosce, e in un contesto generale di controllo dell'ambiente, a ridurre l'inquinamento atmosferico che i veicoli diesel, allorché sono irregolari, comportano.

La contestazione delle irregolarità in questo campo comporta oltre alla sanzione dell'ammenda (di competenza del pretore) anche l'obbligo di sottoporre il veicolo a revisione presso l'Ispettorato della Motorizzazione Civile, pena il ritiro della carta di circolazione.

**Ieri pomeriggio i funerali del professor Sansone**

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del professor Giovanni Sansone, insigne matematico professore all'università di Firenze.

Tra i tanti telegrammi di cordoglio giunti alla famiglia, al servizio onorario all'università di particolare importanza quello del sindaco di Firenze, la città che lo volle cittadino onorario nel 1978. Il messaggio è stato letto dal sindaco Elio Gabbuggiani al rettore si ricordano appunto i motivi che indussero il Consiglio di amministrazione della città a conferire il titolo di cittadino onorario.

Nel messaggio letto da Elio Gabbuggiani al rettore si ricordano appunto i motivi che indussero il Consiglio di amministrazione della città a conferire il titolo di cittadino onorario. Nel messaggio letto da Elio Gabbuggiani al rettore si ricordano appunto i motivi che indussero il Consiglio di amministrazione della città a conferire il titolo di cittadino onorario.

**PICCOLA CRONACA**

**FARMACIE NOTTURNE**  
Piazza San Giovanni 20-R; V. Ginori 50-R; V. della Scala 49-R; P.zza Dalmazio 24-R; Via G. P. Guini 24-R; V. della Vigna 129-A/B; V. Starnina 41-R; Int. Staz. 5-M; Novella; P.zza Isotolo 5-R; V.le Galatini 6-R; Via G. P. Orsini 107-R; S. Rossini 40-R; P.zza delle Cure 2-R; V. Seneske 206-R; V.le Guidoni 89-R; V. Trieste 7-R.

**ATTIVO PROVINCIALE DEL PCI SULLA CACCIA**  
Oggi alle 21, presso la Federazione del PCI è convocato un attivo provinciale dei comunisti per discutere sui problemi della caccia; in particolare sulle questioni sollevate dai promotori del referendum per l'abolizione; sull'iniziativa promossa dalle associazioni venatorie per una manifestazione regionale indetta per domenica prossima in piazza della Signoria, nonché sulla proposta di legge della regione Toscana, introdurre i lavori il compagno Giancarlo Rossi.

**VARIAZIONI DI TRAFFICO**  
Per lavori dell'acquedotto comunale, da oggi via Lamona sarà chiusa al traffico veicolare, mentre via Vittorio Emanuele nel tratto compreso tra via F. Puccinotti e via Trieste sarà chiusa da domani mattina.

**III PREMIO DI PITTURA «LA ROMOLA»**  
Si è conclusa la III edizione del Premio di Pittura «La Romola» organizzato dal circolo ARCI di La Romola Val di Pesa. La giuria ha aggiudicato il primo premio al pittore Graziano Marini, il secondo a Steve Kolar, il terzo a Roberto Tolani, il 4. a Moreno Chionin e quinto classificato Otello Morandi. Dal sesto al decimo premio ex aequo: Veda, Romano Aloisi, Fanchetti, Alessandro Petroni e Gabriele Bellami, hanno partecipato a questa edizione del premio.

m'51 pittori con 116 opere complessive.

**MECCANIZZAZIONE AGRICOLA E VINICOLA**  
Il corso di meccanizzazione agricola e di viticoltura della provincia inizierà lunedì 22 ottobre prossimo presso la fattoria Dimondesi-Lappoggi. Il corso di svolgimento fino a Giugosno, tutte le mattine dalle 8 alle 12, escluso il sabato. Le iscrizioni sono ancora aperte presso la pubblica istruttoria: Via Cavour 37.

**PISCINA COSTOLI**  
La piscina Costoli ha ripreso la propria attività invernale. Il pubblico è ammesso con il seguente orario: tutti i giorni dalle 13 alle 14.30; martedì e giovedì dalle 8 alle 12.30; il sabato dalle 9 alle 13 e la domenica dalle 9 alle 13.

**CULLA**  
Ademato Taddei direttore tecnico della federazione ciclistica e organizzatore di importanti gare ciclistiche è diventato nonno. Sua figlia Tiziana ha dato alla luce un bambino a cui è stato dato il nome di Gabriele.

**NOZZE D'ORO**  
Mercoledì scorso i compagni Silvio Lana, nato a Firenze il 4 marzo del 1897, militante del PCI, perseguitato e bastonato nel periodo fascista, e Rita Cantini, nata il 24 ottobre del 1906, hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. In questa loro occasione hanno sottoscritto 15 mila lire per l'Unità.

I compagni Francesco Passaponti e Sandra Marzi, di Empoli, nel cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, hanno sottoscritto 20 mila lire per la stampa comunista.